



UN'ALTRA ITALIA E' POSSIBILE

appello del Gruppo delle Cinque Terre

1 L'Italia vive l'anomalia di un nuovo Medioevo.

Più che in altri paesi, è visibile in Italia l'emergenza ecologica, il degrado sociale e la crisi di fondamentali valori etici; permangono aree vaste di ignoranza, incapacità, ingiustizia. Meno facilmente che altri paesi, l'Italia quindi può affrontare la conversione ecologica delle attività economiche, il risanamento ambientale e morale del paese, la partecipazione diretta delle persone alla attività sociale ed una effettiva realizzazione di una sana cultura dei diritti e dei doveri che dovrebbero regolare ed ispirare la vita sociale collettiva.

2 Sia in Europa che nel resto del pianeta, vi è una tripla crisi : a) **economica e finanziaria** (causata da un modello di crescita superato) b) **ambientale** conseguente, c) **socio-culturale**. Tre grandi crisi che non trovano più risposte adeguate dal sistema della politica: non dai partiti socialdemocratici in crisi dappertutto e neppure dall'egoismo sociale e dall'indifferenza ambientale dei vari partiti conservatori.

Solo un modello sociale e produttivo eco-orientato ed eco-sostenibile, che all'idea di una *crescita senza limiti* sostituisca un'idea di *sobrietà*, che non escluda anche l'utilità di avere aree di *decrecita* virtuosa e felice, può essere in grado di affrontare le difficoltà del presente.

3 Però si sta affermando sia in Europa che altrove una nuova cultura trasversale, al di sopra dei tradizionali schieramenti politici, che rivendica il diritto-dovere ad una relazione armonica tra uomo e natura, tra esseri umani, tra uomo e donna, e all'interno dell'uomo tra vita e coscienza. Un numero progressivamente crescente di uomini e donne del pianeta si riconosce in una condivisione ed alleanza di valori, di pratiche e attività per l'affermazione di ciò che si riconosce come valido e irrinunciabile per garantire la propria sopravvivenza e la propria felicità.

Questo movimento è la forza determinante che sta alla base della vittoria di *Obama* negli USA, spinge ed alimenta la rivoluzione della *Green Economy*, permette l'affermazione di formazioni tendenzialmente trasversali come *Europe Ecologie* in Francia, anima la moltitudine di movimenti culturali sociali e politici attivi su temi specifici e vive nello sforzo quotidiano di ognuno per una vita felice.

E' l'antidoto, unico oggi, all'intossicazione della politica e all'avvelenamento del pianeta, della società e delle coscienze; ha abbandonato le ideologie del secolo scorso e si sta diffondendo dappertutto.

I movimenti ambientalisti, i movimenti dei diritti civili, i movimenti di giustizia sociale, i movimenti di autonomia culturale si stanno intrecciando e tendono ad ampliare quel minimo denominatore comune che li rende vicini gli uni agli altri.

*Il termine **ecologisti** è al momento il più idoneo a rappresentare questa varietà di esperienze, che vanno oltre lo storico ambientalismo e che hanno però un minimo comune denominatore.*

4 In Italia stiamo invece assistendo ancora ad una semplificazione culturale che rende simili ed al contempo pessime le diverse aree politiche, tutte globalmente incapaci di affrontare le crisi del nuovo tempo: si tratta di una crisi globale del sistema e di esaurimento delle culture che lo hanno ispirato e formato.

Non è possibile affrontare e risolvere l'anomalia italiana senza alcune riforme prioritarie che rendano possibile:

- a) un nuovo Mercato del lavoro, un Welfare e una fiscalità basati su equità e trasparenza.
- b) una Giustizia efficace ed efficiente che garantisca tutti e non discrimini nessuno.
- c) il ridimensionamento della Casta e dei suoi costi, la riforma dell'amministrazione pubblica (con la riduzione dei centri decisionali di spesa) e la liberazione dell'informazione dal sistema partitico invece delle attuali spartizioni e lottizzazioni.
- d) una guerra aperta e totale alla Corruzione e alle Mafie e insieme la difesa e la realizzazione dei valori costituzionali.
- e) Il recupero della legalità e la realizzazione dello stato di diritto sono la preconditione per l'altra grande trasformazione urgente e necessaria: la conversione ecologica dell'economia e della società, la trasformazione delle fonti energetiche e l'adeguamento eco-orientato dello Stato.

Insieme vanno proposte alcune radicali innovazioni nella direzione di una società eco-orientata:

- a) un programma nazionale per la mobilità nelle città che preveda di andare verso la gratuità dei trasporti pubblici, nuovi piccoli mezzi privati non inquinanti (riscio), sviluppo di metrò sotterranei estesi in tutte le città medio-grandi

- b) norme radicali che prevedano solo edificazioni ecoprogettate, fornite di area esterna adeguata ed area di coltivazione familiare, posti auto solo sotterranei (numero predeterminato) . Grattacieli solo *in sostituzione* quando è il caso, di edificazioni orizzontali, che vanno sostituite da verde urbano.
- c) sostituzione dei grandi progetti inutili (Tav, Ponte di Messina,..) con grandi progetti ecocompatibili e necessari (efficienza e modernizzazione ferroviaria, antisismica, edilizia scolastica, estensione banda larga..)
- d) nuove forme di educazione sanitaria, sessuale, civica, nelle scuole di ogni ordine e grado

5 La crisi della sinistra è a tutti evidente: ininfluente quando governa, divisa comunque in vari frammenti invece che unita in un unico partito; perfino nelle sue forme più moderate è incapace di aggregare forze ed anzi contribuisce alla prevalente autodistruzione.

La crisi della destra è pari a quella della sinistra e si manifesta nella illusione della politica della forza, nella cecità rispetto i diversi problemi e nel suo affidarsi a figure carismatiche ed alla esaltazione di paure e insicurezza.

Entrambi gli schieramenti politici, sia la destra che la sinistra, non esprimono più i propri valori originari e sono ridotti a testimoni privi di anima, irresponsabili o complici del disfacimento attuale, che sopravvivono come pure cordate di potere a livello nazionale e locale

Allo stesso tempo ne i movimenti di protesta ne i partiti-scatoloni malati di populismo riescono ad esprimere strategie e riferimenti culturali concreti e stabili nel tempo.

L'egocentrismo e l'arroccamento di ognuno su linguaggi, convincimenti e preclusioni personali mantengono la frammentazione culturale, sociale e politica e producono la vanificazione di ogni speranza di cambiamento.

6 **Noi sosteniamo che è necessario un ecologismo politico di nuovo tipo**, estraneo a schemi destra-sinistra, più radicale e meno istituzionale, non estremista, con una vocazione aggregante e maggioritaria, con una forte accentuazione del federalismo e del radicamento sociale, con la riscoperta di lotte e azioni esemplari ed insieme ad una ripresa del dibattito culturale e dell'analisi scientifica dei problemi e delle soluzioni. Per condurre una contestazione sistematica delle attività economiche dannose, dei comportamenti istituzionali fraudolenti e di tutte le forme delinquenziali di illegalità.

7 Il percorso, le tappe, le strutture per la *rigenerazione, rifondazione, riunificazione* di tutti gli ecologisti e dei tanti altri che si collocano con disagio nel campo riformista e in quello della tutela sociale, **richiedono la costruzione di un fronte ampio**, costituito da persone di diverse provenienze, ma anche da energie nuove e fresche all'impegno politico.

Occorre che si *imponga* un processo di *solve et coagula* per far decollare un nuovo movimento politico che innovi la forma di partito dotandola di base sociale e radicamento nei valori e nelle necessità dei vari territori.

Necessita la convergenza di una moltitudine di persone e gruppi che sulla base di denominatori comuni sappiano condividere *linguaggi ed esperienze diverse* rendendo possibile anche un recupero della memoria di decenni di impegno. Occorre operare nei vari settori per rigenerare, rifondare e riunire, un compito politico, culturale, di comunicazione.

8 Gli Ecologisti devono recuperare nel proprio nuovo progetto, la vocazione fallita del riformismo moderato e le aspettative sociali degli strati deboli e marginalizzati dalla crisi (che erano una volta il terreno della sinistra); un progetto quindi di *ecologismo politico riformatore e sociale, ma, come indicano anche altre esperienze europee (dalla Francia alla Germania ad altre), possibile solo se costruito su un solido cuore ecologista.*

I nuovi ecologisti devono quindi candidarsi alla centralità politica per la rinascita del paese per costruire e promuovere una sana cultura della sobrietà e dell'onestà, della salute e della convivenza civile. L'aggregazione di questa area deve *rivolgersi a tutti senza discriminare a priori nessuno.*

9 Crediamo che le basi fondanti di un nuovo movimento politico e culturale siano:

- 1) Il **Federalismo su base regionale**, con nuove regole improntate all'autonomia, al decentramento ed alla partecipazione orizzontale di tutti i soggetti.
- 2) La **triplice possibilità di federazione delle persone nel territorio (I), di movimenti e gruppi politici e culturali(II) e di realtà economiche sostenibili ed eco-orientate (III)**
- 3) **Una radicale critica al finanziamento pubblico dei partiti** ed il liberarsi gradualmente da esso attraverso nuove strutture e pratiche di autofinanziamento.

10 Il nuovo movimento politico-culturale deve estendersi con la creazione di **Centri polivalenti** radicati e diffusi nel territorio come **HUB**, e **Innovation Center**, punti di incontro di attività di ricerca, culturali, sociali, economiche e politiche, casa delle associazioni e dei movimenti, luogo di interazione delle realtà del territorio e fattore di presenza attiva nel tessuto socio-culturale del paese.

11 **Suo** strumento portante deve essere un **uso innovativo della Rete** con la costruzione di portali nazionali e regionali multifunzione tramite i quali informarsi, aderire e partecipare anche direttamente ai processi decisionali

12 Chiediamo l'avvio immediato di questo processo alle tante forze che ne possono e vogliono fare parte e in particolare:

- 1) **A tutti gli ecologisti** ed in particolare ai verdi che nel loro ultimo congresso hanno scelto, in maggioranza, di avviare il proprio superamento nella direzione di una nuova fase costituente che porti alla costruzione di una casa comune di tutti gli ecologisti.
- 2) **ai partecipanti dei Meetup**, i gruppi civici 5 stelle promossi da Beppe Grillo ed a **Grillo** stesso, che hanno sviluppato una straordinaria denuncia della degenerazione del sistema politico-sociale e riconoscono la necessità di una società eco-orientata.
- 3) **A tutti i vari gruppi presenti** in varie zone del paese come **Per il Bene Comune, il movimento per la decrescita** e gli altri che hanno sempre denunciato sia il degrado del territorio che le degenerazioni della Casta .
- 4) **al Movimento Stop al consumo del territorio** che nell'ultimo anno ha promosso numerose azioni e denunce contro la distruzione del territorio ed esaltato i risultati di Amministratori e Comuni "virtuosi" che mostrano la possibilità di una diversa funzione degli Enti locali nella gestione delle proprie comunità.
- 5) **a quella parte viva di uomini e donne ancora impegnate nei partiti tradizionali** come il PD i vari gruppi della sinistra o l' Italia dei Valori, ed anche in altre forze politiche, ma che sentono disattese le proprie istanze democratiche, riformatrici ed ecologiche in una pratica politica e burocratica non soddisfacente ai fini di una reale trasformazione.
- 6) **al mondo della Rete**, i centinaia di **Blog e siti web** che contribuiscono alla informazione ed alla diffusione della iniziativa e della cultura ecologista e democratica sulla Rete.
- 7) **alle associazioni** ambientaliste, animaliste, di consumatori e alle tante associazioni di ambito locali o nazionali, impegnate nel volontariato sia sociale che culturale, che necessitano di un nuovo grande movimento che ne esalti obiettivi, proposte e iniziative.
- 8) **Agli imprenditori ed ai lavoratori** delle attività *oneste* e delle attività ecologiche ed equosolidali spesso soffocati dalle logiche corruttive in cui impegno, capacità e merito sono vanificate.
- 9) **Ai settori delle buone pratiche**, i singoli ed i gruppi attivi nel campo del biologico, delle medicine naturali, del consumo critico, del benessere e delle discipline olistiche.
- 10) **alla moltitudine di persone** che si sentono **cittadini del Pianeta**, che auspicano, sognano e richiedono un' Italia migliore, che scelgono in base a sentimenti e mature responsabilità invece che a convenienze contingenti; a uomini e donne desiderosi di vivere in un paese più moderno e giusto, senza corruzione, inquinamento e ingiustizie, un paese che garantisca il diritto e la possibilità di una vita più dignitosa e felice.

*P.S. I promotori di questo appello, riunitisi nel **Gruppo delle Cinque Terre**, preoccupati della frammentazione politica ed organizzativa dell'ecologismo italiano, sollecitano tutti i potenziali protagonisti di questo processo di cambiamento ad impegnarsi nei prossimi mesi, per avviare una nuova fase più positiva iniziando direttamente **a costruire un'altra Italia possibile**. Non l'ennesima alleanza o cartello elettorale ne un nuovo partitino ma i primi passi di un nuovo autentico processo costituente e rinnovatore.*

Chiediamo a tutti l'adesione a questo appello indicando il proprio *Cognome, Nome, Regione, (città, indirizzo, email eventuali resteranno riservate)*. Le adesioni verranno raccolte attraverso i blog e i siti che si renderanno disponibili a sostenere questo appello, poi attraverso il portale del GCT di imminente apertura

Chiediamo anche un contributo economico affinché questo appello e le adesioni raccolte possano essere pubblicate e pubblicizzate fra un mese sui diversi organi di informazione nazionali.

Il Gruppo delle Cinque Terre continuerà ad operare per favorire il processo di aggregazione di tutti gli ecologisti italiani e per la costruzione di un'altra Italia possibile.

www.gruppocinqueterre.it

www.ecologisti.info